



Delibera della Giunta Regionale n. 96 del 21/02/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ESECUZIONE DGR N. 829 DEL 29/12/2016 - VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2017/2019 APPROVATO CON DGR N. 59 DEL 7 FEBBRAIO 2017, ESERCIZIO FINANZIARIO 2017, TRA IL CAPITOLO DI SPESA 3064 (IN DIMINUZIONE) ED I CAPITOLI DI SPESA 5638 E 5640 (IN AUMENTO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
- c. che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

PREMESSO altresì:

- a. che la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 ("Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti") disegna un modello di corretta gestione dei rifiuti assumendo come riferimento delle proprie azioni "la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale";
- b. che, in particolare, l'art. 42, comma 1, della citata legge regionale definisce i servizi che dovranno essere affidati e stabilisce un'apposita clausola sociale "volta a garantire l'utilizzo del personale già impegnato nel ciclo integrato dei rifiuti";
- c. che l'art. 44, comma 1, della richiamata legge regionale dispone l'obbligo dei soggetti affidatari di utilizzare le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania e delle società da essi partecipate, stabilendo altresì che, fino al completo reimpiego delle unità di personale dei Consorzi di Bacino, è vietato procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti;
- d. che l'art.45, comma 1,della richiamata legge stabilisce che, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO individuati dalla nuova normativa regionale, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13), la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in obiettivi operativi riguardanti, tra gli altri: - l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per il quale sono individuati quali soggetti attuatori i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti urbani risulta inferiore al 45 per cento e i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento (lett.a); - lo sviluppo e l' incentivazione del compostaggio di comunità' per il trattamento della frazione organica dei rifiuti (lett.c) ;
- e. che, per l'attuazione del programma straordinario, l'art. 49 della richiamata legge regionale prevede l'utilizzo mediante assegnazione temporanea presso i soggetti attuatori, delle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della L.R. n. 10/1993 e delle società da essi partecipate, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, con priorità per il personale assunto alla data del 31 dicembre 2001, come inclusi negli elenchi ricognitivi predisposti dai Commissari ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 del decreto legislativo 165/2001;
- f. che è stato avviato il procedimento di costituzione degli organi dell'Ente di Governo dell'Ambito istituito dalla nuova Legge Regionale;
- g. che, in attuazione delle disposizioni degli artt. 45 e 46 della citata legge regionale, in data 18 luglio 2016 è stata sottoscritta, giusta DGRC n. 341 del 6.7.2016, la Convenzione quadro fra la Regione Campania, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) volta a "Definire gli indirizzi programmatici per l'elaborazione ed attuazione del progetto operativo regionale per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani";

- h. che sulla base dell'istruttoria svolta dal Gruppo di lavoro istituito con DPGR C. n.184 del 5.8.2016, sono stati individuati i destinatari degli interventi di cui al citato programma straordinario;
- i. che, con DGR n. 354 del 6 luglio 2016, la Giunta ha autorizzato tra l'altro, in attuazione della Legge Regionale 14 del 26 maggio 2016, l'avvio di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "Public Utilities", da parte della Direzione Generale (54.11.00.00) Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili, rivolti alle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania che dovranno fare riferimento alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014, nella S.E.P. denominata servizi "Public Utilities";
- j. che la copertura finanziaria per l'esecuzione dei percorsi formativi in argomento è stata assicurata a valere sulle risorse di cui al Bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, Programma 3 della Missione 9;
- k. che, con D.D. n. 242 del 11/7/2016 della Direzione Generale per la formazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati alla erogazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "Public Utilities" e dell'"Area Comune" quale intervento a supporto costituenti il Catalogo "del personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania e delle società da essi partecipate" proporzionati alla specifica condizione di lavoratori presi in carico;
- l. che, con D.D. n. 293 del 12/08/2016, sono stati approvati n. 48 percorsi formativi nel rispetto delle categorie professionali dichiarate dai singoli lavoratori sulla piattaforma e validati dai controlli effettuati sugli elenchi trasmessi dalla Direzione Ambiente ed Ecosistema così come redatti dai Commissari dei Consorzi;

RILEVATO:

- a. che la DGR 496 del 13/09/2016 ha, tra l'altro, riprogrammato le risorse finanziarie disponibili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione disponibili a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. 147 del 28/3/2015, al fine di dare attuazione alle nuove previsioni normative di cui al D.L. n. 185/2015, convertito nella Legge 9 del 22/01/2016, nonché della Legge regionale n. 14 del 26/05/2016, ricomprendendovi il finanziamento dell'azione formativa per il personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, costituiti ai sensi della L.R. n. 10/1993 e delle società da essi partecipate;
- b. che l'azione formativa ha determinato un'economia rispetto all'iniziale stanziamento stimato in € 1.290.000,00;
- c. che i progetti presentati dalle amministrazioni comunali ai sensi dell'art. 45 della L.R. 14/2016 hanno previsto anche l'impiego di tecnologie e macchinari innovativi per la gestione del ciclo dei rifiuti;
- d. che l'art. 1, comma 4, lett. e), della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, ha esteso la platea dei Comuni destinatari dell'obiettivo operativo di cui all'art. 45, comma 1, lett. c) della legge n. 14/2016;

CONSIDERATO:

- a. che, con DGR 496 del 13/09/2016, sono stati anche istituiti, in bilancio regionale, gli appositi capitoli di spesa n. 5638 e n. 5640, correlati al capitolo di entrata 1464 e attribuiti alla responsabilità gestionale della Direzione Generale Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili, per il finanziamento di percorsi formativi di riqualificazione professionale anche nel settore dei servizi delle Public Utilities;
- b. che, con DGR n. 829 del 29/12/2016, è stata disposta l'integrazione dei percorsi formativi delle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, costituiti ai sensi della L.R. n. 10/1993 e delle società da essi partecipate, in attuazione delle disposizioni della legge regionale n.14/2016, con ulteriori 200 ore di formazione specifica da svolgersi a cura degli stessi enti attuatori dell'azione di riqualificazione professionale e stanziato, per il completamento dei percorsi di riqualificazione, l'ulteriore importo pari a € 2.200.000,00 che, in aggiunta alle economie realizzate era idoneo a far fronte al fabbisogno stimato di € 3.490.000,00;

- c. che la copertura finanziaria per il completamento dei percorsi formativi è stata assicurata per € 2.200.000,00 a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2017 del capitolo di spesa 3064 (missione 9, programma 9, titolo 2), mediante apposita variazione compensativa da adottare con l'approvazione del bilancio gestionale 2017/2019;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, alla variazione compensativa di € 2.200.000,00, in termini di competenza e di cassa, tra risorse finanziarie vincolate del bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, al fine di dotare della sufficiente disponibilità i capitoli di spesa n. 5638 e n. 5640 per il finanziamento dell'integrazione dei percorsi formativi delle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, costituiti ai sensi della L.R. n. 10/1993 e delle società da essi partecipate, secondo le disposizioni della DGR n. 829 del 29/12/2016, secondo lo schema allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- a. La Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016;
- b. La Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
- c. La D.G.R. n. 496 del 13 settembre 2016;
- d. La D.G.R. n. 829 del 29 dicembre 2016;
- e. La D.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2017;
- f. La D.G.R. n. 59 del 7 febbraio 2017;

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. Di procedere, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, alla variazione compensativa di € 2.200.000,00, in termini di competenza e di cassa, tra risorse finanziarie vincolate del bilancio gestionale 2017/2019, esercizio finanziario 2017, al fine di dotare della sufficiente disponibilità i capitoli di spesa n. 5638 e n. 5640 per il finanziamento dell'integrazione dei percorsi formativi delle unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, costituiti ai sensi della L.R. n. 10/1993 e delle società da essi partecipate, secondo le disposizioni della DGR n. 829 del 29/12/2016, secondo lo schema allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di inviare copia del presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili (54.11.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01.00.00) alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00) e al BURC per la pubblicazione.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 lettera b della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					9	9	2	202	3064	-€ 2.200.000,00	-€ 2.200.000,00
2017					9	9	2	203	5640	€ 1.490.000,00	€ 1.490.000,00
2017					9	9	2	203	5638	€ 710.000,00	€ 710.000,00
Subtotale Titolo		€ 0,00		Subtotale Missione		€ 0,00					
Subtotale Tipologia		€ 0,00		Subtotale Programma		€ 0,00					
							Subtotale Titolo		€ 0,00		



Delibera della Giunta Regionale n. 90 del 21/02/2017

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI POC 2014-2020. DOTAZIONE FINANZIARIA CAPITOLI DI SPESA 8444, 8446, 8448, 8480, 8482, 8484 E 8506 DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 4,COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 4/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. con Delibera della Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2017 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- c. con Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 7.2.2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017-2018-2019.

CONSIDERATO che

- a. con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta del programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 (POC), ai fini della successiva trasmissione al CIPE;
- b. il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, la proposta del POC presentata dalla Regione Campania attribuendo alla stessa le risorse finanziarie per la realizzazione del predetto Programma;
- c. con DGR n. 357 del 6 luglio 2016 la Giunta ha iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 28.449.649,88**, sui capitoli di spesa 8442, 8444, 8446 e 8448 affidati alla titolarità della Direzione Generale 12, correlati al capitolo di entrata n. 2042;
- d. con DGR n. 468 del 03 agosto 2016 la Giunta ha iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di **€ 5.681.217,53**, sui capitoli 8480, 8482 e 8484 affidato alla titolarità della Direzione Generale 12, correlato al capitolo di entrata n. 2040;
- e. con DGR n. 502 del 22 settembre 2016 la Giunta ha iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ulteriori risorse per **euro 7.878.875,79** sui preesistenti capitoli 8480, 8482, 8484 e la somma di **€ 990.215,47** sul capitolo 8506, di nuova istituzione e affidato alla titolarità della Direzione Generale 12, correlato al capitolo di entrata n. 2040;
- f. nel corso del 2016 non è stato possibile dare integralmente seguito a quanto disposto dalla delibere 357 del 06 luglio 2016, n. 468 del 03 Agosto 2016 e n. 502 del 22 settembre 2016 in ordine agli impegni di spesa, in particolare risultano non impegnati la somma di **€ 3.211.917,00** rispetto agli stanziamenti dei capitoli 8444, 8446 e 8448 della DGR 357/2016, **€ 4.611.729,37** rispetto agli stanziamenti dei capitoli 8480, 8482 e 8484 della DGR 468/2016, nonché **€ 3.837.196,58** rispetto agli stanziamenti sui capitoli 8480, 8482, 8484 e 8506 della DGR 502/2016, per un totale di **€ 11.660.842,95**;
- g. per il completamento degli interventi per i quali i fondi erano stati iscritti occorre procedere all'iscrizione in bilancio delle relative risorse, stanziata dalla Delibera CIPE n. 11 e n.12 del 1 maggio 2016 - Programma Operativo Complementare 2014/2020, per un importo complessivo pari a **€ 11.660.842,95**;

RITENUTO:

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate

- derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- b. di dover iscrivere, per le finalità di cui sopra, lo stanziamento occorrente in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, pari ad € **11.660.842,95**, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come riportato nella **Tabella 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - c. di confermare la titolarità dei capitoli di spesa **8444, 8446, 8448, 8480, 8482, 8484, 8506** alla Direzione Generale 12.

VISTI

- a) il D.Lgs n. 118/2011;
- b) la L.R. n. 4/2017;
- c) il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
- d) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
- e) il comma 804 dell'art. 1 della L. 208/2015;
- f) la DGR n. 757 del 20 dicembre 2016;
- g) la DGR n. 58 del 7 febbraio 2017;
- h) la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;
- i) le Delibere CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
- j) la DGR n. 357 del 6 luglio 2016;
- k) la DGR n. 502 del 22 settembre 2016;
- l) il DD n. 17 del 17 febbraio 2017 dell' A.d.G. POR FESR 2007/2013;

Propongono e la Giunta in conformità

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di provvedere all'iscrizione in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, della somma di € **11.660.842,95**, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come riportato nella **Tabella 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere, che nelle sue parti Entrate e Spese, costituisce anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di confermare la titolarità dei capitoli di spesa 8444, 8446, 8448, 8480, 8482, 8484 e 8506 alla Direzione Generale 12;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali Proponenti, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

**Allegato 1 Variazione al bilancio di previsione 2017/2019 e relativa variazione al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2017/2019
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 4/2017)**

Entrata

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/ non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di spesa	Competenza e cassa 2017
2042	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera Cipe 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	8444, 8446, 8448	€ 3.211.917,00
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Art. 1, co. 804 L.208/2015 - Del CIPE 12/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	8480, 8482, 8484, 8506	€ 8.448.925,95

Totale Generale € 11.660.842,95

Spesa

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di entrata	Competenza e cassa 2017
8444	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	8	2.02.03	4	3	2042	€ 2.873.109,85
8446	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - IST. SOCIALI PRIVATE - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	1	12	2	203	2.03.04.01.000	01.3	8	2.03.03	4	3	2042	€ 34.350,23
8448	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - SOCIETA' PARTECIPATE - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	1	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	8	2.03.02	4	3	2042	€ 304.456,92
8480	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - AMM.NI CENTRALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	12	10	2	203	2.03.01.01.000	10,9	8	2.02.01	4	3	2040	€ 375.727,59
8482	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ENTI LOCALI - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10,9	8	2.02.03	4	3	2040	€ 7.489.054,46
8484	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - IST. SOCIALI PRIVATE- POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10,9	8	2.03.03	4	3	2040	€ 332.973,59
8506	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 - ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 - ALTRE IMPRESE - POLITICHE SOCIALI E CULTURALI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10,9	8	2.03.02	4	3	2040	€ 251.170,31

Totale Generale € 11.660.842,95

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATA 2017

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2042	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC)– Art. 1, co. 804 L.208/2015 – Del CIPE 12/2016			€ 3.211.917,00		€ 3.211.917,00		8444,8446,8448
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera Cipe 11/2016			€ 8.448.925,95		€ 8.448.925,95		8480,8482,8484,8506
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					€ 11.660.842,95		€ 11.660.842,95		
		Totale Titolo 4					€ 11.660.842,95		€ 11.660.842,95		
		Totale Entrata					€ 11.660.842,95		€ 11.660.842,95		

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESA 2017

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
12	10	2	203	8480	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – AMM.NI CENTRALI – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 375.727,59		€ 375.727,59					2040
12	10	2	203	8482	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – ENTI LOCALI – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 7.489.054,46		€ 7.489.054,46					2040
12	10	2	203	8484	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – IST. SOCIALI PRIVATE – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 332.973,59		€ 332.973,59					2040
12	10	2	203	8506	POC 2014/2020 -Del. CIPE 11/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – ALTRE IMPRESE – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 251.170,31		€ 251.170,31					2040
			Totale Titolo 2 del Programma 10					€ 8.448.925,95		€ 8.448.925,95					
			Totale Programma 10 della Missione 12					€ 8.448.925,95		€ 8.448.925,95					
1	12	2	203	8444	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – ENTI LOCALI – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 2.873.109,85		€ 2.873.109,85					2042
1	12	2	203	8446	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – IST. SOCIALI PRIVATE – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 34.350,23		€ 34.350,23					2042
1	12	2	203	8448	POC 2014/2020 -Del. CIPE 12/2016 – ART. 1, CO. 804 L. 208/2015 – SOCIETA' PARTECIPATE – POLITICHE SOCIALI E CULTURALI			€ 304.456,92		€ 304.456,92					2042
			Totale Titolo 2 del Programma 12					€ 3.211.917,00		€ 3.211.917,00					
			Totale Programma 12 della Missione 1					€ 3.211.917,00		€ 3.211.917,00					
Totale Missione 12								€ 8.448.925,95		€ 8.448.925,95					
Totale Missione 1								€ 3.211.917,00		€ 3.211.917,00					
Totale Spese								€ 11.660.842,95		€ 11.660.842,95					



Delibera della Giunta Regionale n. 73 del 14/02/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 7 - UOD Politiche della Sicurezza e Legalità-Valorizzazione dei beni confiscati

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE E FESR 2014/2020. APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI NEI SETTORI DELLA LEGALITA' E SICUREZZA. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI IN TEMA DI SICUREZZA E LEGALITA'.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 - stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- d. con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea in data 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- e. con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
- f. con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
- g. con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE ", per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", per la Regione Campania in Italia, CCI 2014IT05SFOP020;
- h. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della richiamata decisione comunitaria;
- i. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR" per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia 2014IT16RFOP007;
- j. con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
- k. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- l. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020" da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- m. con la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le

- finalità del POR Campania FSE 2014-2020, ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
- n. in data 22/03/2016 è stato approvato il documento metodologico dei criteri di selezione del POR FESR 2014/20 che tra l'altro prevede nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, che per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110.2 lett. a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014-2020;
 - o. con decreto n. 272 del 30/12/2016 il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate negli Allegati A e B dello stesso decreto che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii.;
 - p. con DPGR n. 273 del 30/12/2016 sono stati individuati quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali come indicato nell'Allegato A allo stesso decreto;

PREMESSO inoltre che

- a. nel Documento Economico e Finanziario della Regione Campania 2017-2019, che definisce gli obiettivi e le politiche finalizzate al rilancio e allo sviluppo della Campania, tra gli interventi prioritari si annoverano anche quelli finalizzati alla sicurezza e alla diffusione della cultura della legalità;
- b. la legge di stabilità L. 28/12/2015 n. 208, all'art. 1 comma 194, prevede che “nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020 e degli interventi complementari alla programmazione dell'Unione europea di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, a titolarità delle amministrazioni regionali, gli enti interessati possono pianificare, di concerto con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, specifiche azioni rivolte all'efficace valorizzazione dei predetti beni”;
- c. la legge 11 dicembre 2016, n. 232 , all'art 1 comma 611, prevede che l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata provvede alla predisposizione della strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. In coerenza con la strategia nazionale i soggetti titolari di programmi cofinanziati da fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020 pianificano, specifiche azioni volte alla valorizzazione dei predetti beni e aziende;
- d. la DGR n. 305 del 28/06/2016 recante “Politiche di sicurezza e legalità. Adozione del programma regionale”:
 - conferma la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini;
 - adotta il “Programma Regionale Sicurezza e Legalità”, programma strategico degli interventi in materia di sicurezza urbana, riutilizzo dei beni confiscati e legalità;
 - individua, per l'attuazione delle azioni previste negli ambiti di intervento, le fonti di finanziamento previste nell'ambito dei programmi cofinanziati da fonti nazionali e dall'Unione europea per il periodo 2014/2020;
 - demanda l'attuazione delle suddette azioni all'Ufficio per il Federalismo, con il coordinamento del Tavolo Tecnico, istituito per assicurare l'integrazione tra le politiche regionali e quella della sicurezza, ed in collaborazione con l'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità;
- e. con il decreto del Presidente della Giunta n. 80 del 25/3/2016 è stato nominato il Coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura;
- f. il POR Campania FSE 2014/2020 nell'ambito dell'asse II, individua la priorità di investimento 9.VI

- "Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", da realizzare attraverso l'Obiettivo specifico 11 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" e la priorità di investimento 9.I "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", da realizzare attraverso l'Obiettivo Specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili";
- g. il POR Campania FESR 2014/2020 nell'ambito dell'asse 8, Obiettivo Specifico 9.6 individua la priorità di investimento "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" - azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie".

CONSIDERATO che

- a. il predetto "Programma Regionale Sicurezza e Legalità", individua i temi più importanti attraverso i quali si possono realizzare le politiche di sicurezza e legalità nel territorio campano definendo altresì dettagliatamente gli ambiti di intervento;
- b. per realizzare le strategie delineate nel "Programma Regionale per la sicurezza e la legalità" è determinante il contributo del FSE e del FESR attraverso l'attivazione rispettivamente degli Obiettivi Specifici 11 e 7 e dell'obiettivo specifico 9.6;
- c. il citato Obiettivo specifico 11, priorità di investimento 9VI, del POR Campania FSE 2014/2020 si attua attraverso le seguenti azioni: 9.6.2 "Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"; 9.6.3 "Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie"; 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie"; 9.6.5 "Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario], azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore", 9.6.7 "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie";
- d. il citato Obiettivo Specifico 7, priorità d'investimento 9I del POR FSE 2014-2020 si attua anche attraverso l'azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali";
- e. il citato Obiettivo specifico 9.6 del POR Campania FESR 2014/2020 si attua attraverso la seguente azione "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie".
- f. con D.G.R. n. 763 del 21/12/2015 è stata programmata quota parte delle risorse a valere sull'Asse 4 "Capacità istituzionale amministrativa" del Por Campania FSE 2014/2020 per la realizzazione di un programma di interventi tesi a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale tenendo conto anche delle necessità specifiche degli organismi coinvolti nell'attuazione della programmazione europea.

Considerato altresì che

- a. il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016 ha affermato la necessità di proseguire l'azione di rafforzamento delle strutture e degli strumenti preposti alla valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni interessate, per assicurare un forte presidio sia nella fase di definizione della strategia nazionale, sia in quella di pianificazione operativa degli interventi, sia nella cruciale fase del monitoraggio e verifica dei risultati;
- b. sulla base di tali indicazioni, è stata avviata, su iniziativa del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione territoriale,

- l'elaborazione di un "Piano di azione nazionale sui beni confiscati e politica di coesione", con il quale proporre un "metodo" di intervento coordinato al quale possono aderire sia le Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi Nazionali, che le Amministrazioni regionali impegnate nell'attuazione dei Programmi Operativi della programmazione 2014-2020;
- c. nell'ambito della definizione del suddetto Piano per la Regione Campania, è stata avviata un'attività di concertazione interistituzionale tra la suddetta Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Campania, l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, allo scopo di pervenire a un Piano di Azione per la valorizzazione dei beni confiscati in Regione Campania che integri le strategie e le fonti finanziarie nazionali e regionali del ciclo 2014-2020;
 - d. nel corso della suddetta attività di concertazione, è emersa l'opportunità di estendere il campo dell'integrazione strategica e finanziaria delle fonti nazionali e regionali destinate alle politiche di coesione e al riequilibrio territoriale della regione Campania per il ciclo 2014-2020 al complesso delle azioni in materia di legalità e sicurezza previste nelle programmazioni nazionale e regionale, al fine di raggiungere una massa critica di risorse destinate ai medesimi obiettivi di policy tale da moltiplicare gli impatti degli investimenti sul territorio, coordinare le strategie di investimento nazionale e regionale per il ciclo di programmazione 2014-2020 e pervenire a un programma di azioni congiunto;
 - e. gli obiettivi di policy condivisi dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Interno per le politiche di coesione 2014-2020 in materia di sicurezza e legalità sono i seguenti:
 - rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
 - rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
 - favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
 - migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata;
 - f. tali obiettivi strategici possono essere perseguiti mediante l'utilizzo integrato e coordinato di risorse del PON "Legalità" 2014-2020 e della programmazione operativa della Regione Campania 2014-2020;
 - g. in linea con gli obiettivi sopracitati e con quanto disposto con deliberazione n. 305 del 28/06/2016 è stato predisposto l' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania", che esplicita gli obiettivi progettuali e definisce gli interventi da attivare nell'ambito delle risorse del PON "Legalità" 2014-2020 e della programmazione operativa della Regione Campania 2014-2020 da condividere con l' Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Campania, l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020 mediante la sottoscrizione di un "Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza".

PRESO ATTO che

- a. con Delibera n. 119 del 22/03/2016 la Giunta Regionale ha istituito, nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, appositi capitoli di entrata e di spesa, collegati alle azioni del POR FSE 2014/2020 e dotandoli in termini di competenza e di cassa;
- b. la Giunta Regionale con Delibera n. 334 del 06/07/2016 e successiva Delibera n. 742 del 20/12/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- c. con decreto dirigenziale n. 148 del 30/12/2016 è stato approvato il manuale delle procedure di gestione, le linee guida per i beneficiari, il manuale dei controlli di primo livello e i relativi allegati del POR Campania FSE 2014-2020;
- d. la Giunta Regionale con Delibera n. 278 del 14/06/2016 e successiva Delibera n. 758 del 20/12/2016 ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FESR 2014-2020;
- e. con decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 è stato rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato B della DGR n. 758 del

20/12/2016, e approvato il “Manuale di attuazione” e il “Manuale delle procedure per i controlli di I livello” del POR Campania FESR 2014-2020 e i relativi allegati;

RITENUTO pertanto

- a. di approvare l'allegato schema di “Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza” (Allegato A) tra il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON “Legalità” 2014-2020 la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e l' “Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” (allegato B), parti sostanziali e integranti del presente provvedimento, per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza nel quale sono precisati gli obiettivi che si intendono realizzare e definiti gli interventi attuativi nell'ambito delle risorse previste dal POR Campania FSE 2014/2020 Obiettivi specifici 11 e 7, dal POR Campania FESR obiettivo specifico 9.6 e dal PON Legalità 2014/2020 in coerenza con la strategia delineata nel “Programma Regionale Sicurezza e Legalità”;
- b. di dare mandato al Responsabile della Programmazione Unitaria alla sottoscrizione del suddetto Protocollo;
- c. di dover programmare le risorse del POR Campania FSE 2014/2020 per € 22.561.000,00 per l'avvio delle azioni: 9.6.2, 9.6.3, 9.6.4, 9.6.5, 9.6.7, attuative dell'Obiettivo Specifico 11 “*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*”, per € 1.000.000,00 per l'avvio dell'azione 9.2.2 attuativa dell'obiettivo specifico 7 “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili e le risorse del POR Campania FESR 2014/2020 di € 17.994.224,91 per l'avvio delle azioni: 9.6.6, attuativa dell'Obiettivo Specifico 9.6 “*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*”, come da Quadro finanziario di cui all'allegato C, in coerenza con quanto programmato nell' “Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania”;
- d. di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato D riferito alle azioni finanziate a valere sul POR FSE Campania 2014/2020;
- e. di precisare che per realizzare l'azione 4.1 dell' “Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” finalizzata al Miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati si attingerà alla programmazione delle risorse dell'asse IV “Capacità istituzionale e amministrativa” - Obiettivo Tematico 11 “Capacità istituzionale” del Por Campania FSE 2014/2020 di cui alla delibera 763 del 21/12/2015;
- f. di dover precisare che le procedure di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 saranno attivate in coerenza con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con la DGR n. 334/2016 e successivi DGR n. 742 del 20/12/2016 e decreto dirigenziale n. 148 del 30/12/2016, nonché della manualistica di attuazione approvata con quest'ultimo provvedimento;
- g. di dover precisare che le procedure di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 saranno attivate in coerenza con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con Delibera n. 278 del 14/06/2016 e successivi Delibera n. 758 del 20/12/2016 e decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, nonché della manualistica di attuazione approvata con quest'ultimo provvedimento;
- h. di demandare ai responsabili degli obiettivi specifici 11 e 7 del POR FSE 2014/2020 e 9.6 del FESR 2014/2020, individuati con i decreti del presidente n. 272 e 273 del 30/12/2016, il compito di dare attuazione agli indirizzi di cui al presente provvedimento nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti regionali, nazionali e comunitarie;

ACQUISITO

- a. il parere dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 espresso con nota prot. n. 98091 del 10/2/2017;
- b. il parere dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 espresso con nota prot. n. 102649 del 13/02/2017;

- c. parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria espresso con nota prot. n. 4528/UDCP/GAB/VCG1 del 14/02/2017;
- d. il parere del Capo di Gabinetto sul protocollo d'intesa n. 2017.0003736/UDCP/GAB/CG del 06/02/2017;
- e. il parere dell'avvocatura sul Protocollo d'Intesa prot n. 49565 del 24/01/2017.

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013;
- b. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
- c. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013;
- d. la Decisione C(2014) n. 8021 del 29/10/2014, di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- e. la Decisione n. C(2015) n. 5085 del 20/07/2015, di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2/09/2015;
- g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015;
- h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015;
- i. la deliberazione di Giunta Regionale n. 763 del 21/12/2015;
- j. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016;
- k. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016;
- l. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3/05/2016;
- m. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 305 del 28/06/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato schema di "Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza" (Allegato A) e l' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" (allegato B), che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza e precisa gli obiettivi progettuali che si intendono realizzare e definisce gli interventi attuativi nell'ambito delle risorse previste dal POR FSE 2014/2020, Obiettivi specifici 11 e 7, dal POR FESR obiettivo specifico 9.6 e dal PON *Legalità* 2014/2020 in coerenza con la strategia delineata nel "Programma Regionale Sicurezza e Legalità";
- 2) di dare mandato al Responsabile della Programmazione Unitaria alla sottoscrizione del suddetto Protocollo;
- 3) di programmare le risorse del POR Campania FSE 2014/2020 di € **22.561.000,00** per l'avvio delle azioni 9.6.2, 9.6.3, 9.6.4, 9.6.5, 9.6.7, attuative dell'Obiettivo Specifico 11 "*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*", per € **1.000.000,00** per l'avvio dell'azione 9.2.2 attuativa dell'obiettivo specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili e le risorse del POR FESR 2014/2020 di € **17.994.224,91** per l'avvio dell'azione 9.6.6, attuativa dell'Obiettivo Specifico 9.6 "*Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*", come riportate nell'allegato Quadro finanziario (allegato C), in coerenza con quanto previsto nell' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania";
- 4) di approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato D riferito alle azioni finanziate a valere sul POR FSE Campania 2014/2020;
- 5) di precisare che per realizzare l'azione 4.1 dell' "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" finalizzata al Miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati si

- attingerà alla programmazione delle risorse dell'asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" - Obiettivo Tematico 11 "Capacità istituzionale" del Por Campania FSE 2014/2020 di cui alla delibera 763 del 21/12/2015;
- 6) di precisare che le procedure di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 saranno attivate in coerenza con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con la DGR n. 334/2016 e successivi DGR n. 742 del 20/12/2016 e decreto dirigenziale n. 148 del 30/12/2016, nonché della manualistica di attuazione approvata con quest'ultimo provvedimento;
 - 7) di precisare che le procedure di attuazione del Obiettivo specifico 9.6 del POR Campania FESR 2014/2020 saranno attivate in coerenza con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con Delibera n. 278 del 14/06/2016 e successivi Delibera n. 758 del 20/12/2016 e decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, nonché della manualistica di attuazione approvata con quest'ultimo provvedimento;
 - 8) di demandare ai responsabili degli obiettivi specifici 11 e 7 del POR FSE 2014/2020 e 9.6 del FESR 2014/2020, individuati con i decreti del presidente n. 272 e 273 del 30/12/2016, il compito di dare attuazione agli indirizzi di cui al presente provvedimento nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti regionali, nazionali e comunitarie;
 - 9) di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore alle Politiche Sociali, all'Assessore alle Attività Produttive, all'Autorità di Gestione FSE, all'Autorità di Gestione FESR, alle Direzioni Generali competenti, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di
coesione*



Agenzia per la coesione territoriale



*Ministero dell'interno
Dipartimento pubblica sicurezza
PON Legalità*



Regione Campania



*Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la
Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla
Criminalità Organizzata*

**Protocollo d'intesa
per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza
da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla
Regione Campania ed al Ministero dell'interno - PON Legalità per il
ciclo di programmazione 2014-2020**

L'anno, il giorno del mese di, presso

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, nella persona del Capo dipartimento, Cons. Vincenzo Donato;

L'Agenzia per la coesione territoriale, nella persona del Direttore generale, Dott.ssa Maria Ludovica Agrò;

Il Ministero dell'Interno- Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nella persona del Vice Direttore Generale per l'attività di coordinamento e di pianificazione, Prefetto Matteo Piantedosi, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del "PON Legalità FESR-FSE 2014-2020";

La Regione Campania, nella persona del Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione, Dott.ssa Maria Grazia Falciatore, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria;

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nella persona del Direttore generale, Prefetto Umberto Postiglione;

si concorda quanto segue

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo di Intesa (di seguito anche Protocollo) ha come finalità l'integrazione dei fondi della programmazione nazionale e regionale delle politiche di coesione (Fondi SIE, della programmazione complementare e FSC) destinati ai territori della regione Campania per il ciclo di programmazione 2014-2020 in materia di "legalità e sicurezza".

Le parti concordano che per raggiungere tale finalità è necessaria una massa critica di risorse destinate ai medesimi obiettivi di policy tale da moltiplicare gli impatti degli investimenti sul territorio, coordinare le strategie di investimento nazionale e regionale per il ciclo di

programmazione 2014-2020, pervenire a un programma di azioni congiunto finanziato con risorse regionali e nazionali.

Art. 2 - Oggetto

Oggetto del Protocollo è la realizzazione del Programma allegato in materia di sicurezza e legalità in Regione Campania attraverso l'utilizzazione integrata delle risorse finanziarie del PON "Legalità" 2014-2020 e della Programmazione operativa della Regione Campania 2014-2020.

Le Parti convengono di attivare un'azione di cooperazione inter-istituzionale in attività mirate alla semplificazione normativa, in particolare per quanto attiene l'individuazione, la valorizzazione e la gestione dei beni confiscati.

Il Programma integra le azioni previste nei documenti della Programmazione operativa nazionale e regionale per il ciclo 2014-2020 mirate ad accrescere le condizioni di sicurezza e a diffondere la legalità, secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, in aderenza con tutti gli Obiettivi Tematici.

In particolare, gli obiettivi strategici del Programma sono:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero e la valorizzazione dei patrimoni confiscati;
- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Le parti danno atto che tali obiettivi strategici esposti nel Programma allegato sono integrati con gli obiettivi specifici, le azioni e le priorità della programmazione nazionale e regionale in materia di sicurezza e legalità a valere sulle risorse delle politiche di coesione.

Le risorse del PON "Legalità", del Programma complementare e dei Programmi regionali potranno essere utilizzate in maniera congiunta, quando destinate al finanziamento delle medesime azioni previste nel Programma allegato, ovvero complementare quando destinate a finanziare azioni distinte mirate agli stessi obiettivi di policy.

Le linee di azione del Programma allegato potranno essere cofinanziate anche da risorse rinvenienti da programmi complementari, da altri Programmi Operativi Nazionali, nonché da risorse del Fondo Sviluppo e Coesione sia allocate in Piani operativi che nel Patto per lo Sviluppo della Campania.

Art. 3 - Impegni delle Parti

Per la realizzazione del Programma allegato, le Parti si impegnano a fare ricorso a forme di immediata collaborazione, rimuovendo tutti gli ostacoli eventualmente insorgenti, ed a cooperare in attività mirate alla semplificazione normativa, rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie all'attuazione.

La Regione Campania si impegna:

- ad assicurare, in un'ottica di programmazione unitaria, il raccordo degli interventi messi in campo a valere sulle risorse del PON "Legalità" e sulle risorse della programmazione regionale;
- a fornire le informazioni circa i finanziamenti regionali già erogati nei precedenti cicli di programmazione nei settori di intervento del Programma;
- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi, per il tramite delle Autorità di gestione competenti, secondo le modalità previste nel Programma.

Il Ministero dell'Interno si impegna:

- ad attivare le opportune sinergie affinché le azioni previste nel Programma siano integrate e coordinate con la programmazione operativa nazionale negli altri ambiti di intervento;

- a fornire le informazioni circa i finanziamenti nazionali già erogati nei precedenti cicli di programmazione nei settori di intervento del Programma;
- a garantire la tempestiva attuazione degli interventi secondo le modalità previste nel Programma.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegnano ad assicurare il loro supporto, anche attraverso l'istituzione di appositi gruppi tecnici di lavoro, al fine di meglio definire e coordinare le modalità di programmazione congiunto o complementare delle distinte fonti finanziarie. In particolare, l'Agenzia per la Coesione Territoriale si impegna, attraverso le proprie Strutture, a supportare ed accompagnare le Amministrazioni coinvolte nel processo di attuazione degli interventi, sin dalle prime fasi di individuazione.

L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC) si impegna ad effettuare il censimento e il monitoraggio del patrimonio confiscato in Regione Campania, fornendo ogni informazione utile, con particolare riguardo alla consistenza, attuale stato d'uso dei beni e destinazioni effettuate.

Le parti convengono che sarà garantito il contributo delle parti alla predisposizione della Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata nel rispetto del dettato dell'art. 1 c. 611 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Per lo svolgimento delle attività di propria competenza, ogni soggetto firmatario si impegna al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Art. 4 - Governance

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo e del Programma allegato, è istituito un Tavolo istituzionale composto dai soggetti firmatari, o da loro delegati, che si impegnano a monitorarne l'attuazione e ad apportare adeguate azioni correttive, al fine di superare eventuali criticità che dovessero emergere nelle fasi di realizzazione delle attività.

Il Tavolo ha, altresì, il compito di stabilire le modalità di utilizzo congiunto o complementare delle risorse del PON "Legalità" e dei POR. Le parti concordano, altresì, che alla conclusione degli interventi previsti si riuniranno per valutarne i risultati.

Per garantire lo stretto coordinamento in tutte le fasi di programmazione attuativa e utilizzo congiunto o complementare delle risorse, è istituito un Gruppo tecnico composto da rappresentanti della Regione Campania, del Ministero dell'Interno, del Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per la verifica di eventuali aspetti di rilievo connessi alla realizzazione del Programma, potranno essere chiamati a far parte del Gruppo tecnico rappresentanti nominati dai beneficiari degli interventi. Il Gruppo tecnico, inoltre, potrà convocare tavoli tematici sugli ambiti di intervento del Programma allegato, anche con il supporto degli esperti tematici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, convocando i soggetti competenti *ratione materiae*, quali ad esempio gli organi nazionali e regionali istituiti per il contrasto al racket e l'usura, l'ANBSC ecc.

Art. 5 - Attuazione del Programma

Le Parti concordano che le azioni previste nel programma saranno attuate secondo quanto stabilito nei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Nazionali e Regionali.

Art. 6 - Comunicazione

Le parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto del Programma allegato, favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle iniziative e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni promozionali. In ogni intervento promozionale e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le parti e sarà data comunque preventiva, reciproca informazione sulle attività di comunicazione.

Art. 7 - Durata

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione e per l'intera durata complessiva relativa all'attuazione del Programma.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Il Capo Dipartimento
Cons. Vincenzo Donato

Agenzia per la Coesione Territoriale
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Il Vice Direttore Generale
Autorità di Gestione del PON Legalità 14/20
Prefetto Matteo Piantedosi

Regione Campania
Vice capo di Gabinetto del Presidente
Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la
Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati
alla Criminalità Organizzata
Il Direttore Generale
Prefetto Umberto Postiglione

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

Obiettivo strategico 1

“Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico”

AZIONE 1.1

RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO IN AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO

L'azione prevede il finanziamento di infrastrutture tecnologiche finalizzate al controllo e monitoraggio del territorio in aree che dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. sono oggetto di strategie integrate di sviluppo regionale e nazionale, in cui gli interventi integrano gli investimenti già previsti nella programmazione regionale e nazionale per potenziare l'attrattività e competitività territoriale, rafforzandone gli standard di sicurezza;
2. presentano precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socio-economico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive;
3. presentano alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale intese come presenza di insediamenti produttivi e attività commerciali.

Prioritariamente sono state indicate per il territorio campano: area portuale e retroportuale di Napoli e di Salerno, Pompei, Terra dei Fuochi.

Interventi del PON Legalità

Strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali in aree che presentano precarie condizioni di legalità e sicurezza e alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale, presenza di distretti industriali e più in generale insediamenti produttivi e attività commerciali.

In particolare verranno individuati modelli di intervento innovativi, complementari rispetto al controllo del territorio operato dalle forze di polizia in via ordinaria a sostegno della libertà economica e d'impresa, nell'ottica di superare la logica della rilevazione dell'evento per approdare a un nuovo approccio basato sull'interpretazione degli eventi che consenta l'intervento delle forze di polizia prima che le azioni illecite vengano portate a conclusione (videosorveglianze intelligenti, sensoristica, IOT, sistemi di monitoraggio e cruscottistica basati su soluzioni analytics, etc).

Il Ministero dell'Interno ha previsto per il primo trimestre 2017 l'avvio di uno specifico progetto pilota nella Terra dei fuochi, che integra e non si sovrappone a quelli programmati dalla Regione Campania.

L'area infatti è stata preventivamente individuata dal PON Legalità in quanto interessata per un verso dall'esistenza di importanti distretti produttivi (ad esempio distretto dell'oro e dell'agroalimentare e per altro verso dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento, che scoraggiano gli investimenti e, al contrario, incentivano l'abbandono dei territori. In questa area sussiste uno specifico fabbisogno di legalità, connesso all'esigenza di restituzione dei territori alla collettività, di ricostruzione dell'identità civica, di rafforzamento del ruolo e della credibilità delle istituzioni, di recupero delle condizioni minime di sicurezza.

Obiettivo Strategico 2

“Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”

AZIONE 2.1

RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Gli interventi di questo ambito saranno selezionati secondo gli indirizzi strategici delineati nel “Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Campania” e le priorità di utilizzo indicate nel medesimo Piano e nel PON “Legalità” 2014-2020, con l'obiettivo di conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, secondo criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa.

L'approccio strategico adottato attiene inoltre all'integrazione della specifica *policy* sui beni confiscati con le politiche sociali, ambientali, di legalità e sicurezza, e di sviluppo economico della Regione Campania.

Verranno finanziati interventi su specifiche aree-target e su beni dalle determinate caratteristiche e, nello specifico:

1. Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
2. Interventi in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico–sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale nei comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (c.d. “Buffer zone”), nei Comuni dei litorali domizio e flegreo, nei comuni dell'Area Nord di Napoli. Per quanto riguarda i Litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan che la Regione Campania sta elaborando per quest'area, quale documento di indirizzo strategico che condurrà a definire un'ipotesi complessiva di programmazione degli interventi per questo territorio¹. Nella *buffer zone* dei siti Unesco di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, composta dai comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase è in fase di attuazione un piano di interventi finalizzato a qualificare il sistema di servizi ed il contesto territoriale nell'area dei siti Unesco;
3. Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l'obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. Gli interventi saranno selezionati sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura o della sua provenienza o del particolare significato che riveste per la comunità locale o del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;
4. Interventi su beni in comuni caratterizzati da una elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Interventi specifici della Programmazione regionale

Con riferimento alle finalità degli utilizzi, per gli interventi finanziati con risorse della programmazione operativa regionale, saranno privilegiate le seguenti:

¹ Cfr. la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 301 del 21 giugno 2016.

1. riduzione dei fitti passivi a carico della PA (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;
2. soddisfacimento fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.).

Interventi del PON Legalità

Gli interventi finanziati con le risorse del PON "Legalità" 2014-2020 saranno prioritariamente finalizzati ai seguenti utilizzi:

- Centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- Centri per donne vittime di violenza;
- Centri per minori non accompagnati;
- Strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici.

La individuazione degli interventi da finanziare dovrà prioritariamente avvenire tenendo conto che occorre:

- la presenza di un modello di gestione dei servizi;
- la valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- l'analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- la localizzazione in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- l'idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- l'individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- la capacità amministrativa delle amministrazioni locali assegnatarie dei beni;

Sarà inoltre data priorità ai progetti immediatamente cantierabili.

Azione 2.2

SUPPORTO ALLE IMPRESE SOCIALI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Il Programma intende superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati rafforzando l'economia sociale e la capacità di gestione da parte delle imprese sociali, al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per la costruzione di reti e il miglioramento del know-how a supporto delle organizzazioni che gestiscono beni confiscati, finalizzate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- azioni dirette a favorire la progettazione/gestione partecipata dei beni confiscati alla criminalità;
- azioni di valorizzazione dei servizi e prodotti realizzati sui beni confiscati;
- promozione di azioni di internazionalizzazione dei prodotti realizzati su beni confiscati;

- forme di sostegno e di incentivazione alla creazione di nuove imprese sociali o al rafforzamento di quelle già esistenti, finalizzate al riutilizzo dei beni e dei terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione;
- sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi) anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Con le risorse del POR Campania FSE saranno finanziate attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connesse al recupero funzionale dei beni confiscati, che rafforzino gli impatti sociali della restituzione del bene alla collettività, con particolare riguardo alla inclusione e partecipazione giovanile e alle attività culturali. In considerazione della criticità rappresentata dalla mancanza di misure di accompagnamento alla gestione del riutilizzo dei beni confiscati, saranno promossi networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche. Quest'ultima tipologia di azione è considerata fattore strategico per massimizzare l'efficacia degli interventi, anche al fine di contrastare fenomeni di isolamento ed intimidazione nei confronti dei soggetti gestori dei beni confiscati.

Contemporaneamente, si prevede di investire risorse della Programmazione Regionale nella creazione di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti, comprese quelle agricole, mediante il sostegno ad imprese sociali che gestiscono beni e terreni confiscati, anche in collegamento con gli interventi di riuso e rifunzionalizzazione.

Interventi del PON Legalità

- Attività di costruzione di reti dedicate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- attività di animazione promosse allo scopo di aumentare le opportunità e la conoscibilità degli interventi a beneficio dei possibili fruitori per un uso migliore dei beni immobili confiscati;
- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate alle imprese sociali attive sui beni immobili anche a vocazione produttiva (modelli di *governance* e predisposizione di *business plan* per la gestione del bene, piani *marketing*, etc.);
- progetti di condivisione di *best practice* e modelli di gestione dei beni confiscati anche con le altre categorie di regioni.

Obiettivo Strategico 3

“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”

Nell'ambito dell'obiettivo strategico, si intende rafforzare la fiducia collettiva e la solidarietà sociale nelle comunità campane mediante le seguenti linee di azione:

- l'inclusione di quell'ampia fascia di popolazione marginalizzata rappresentata dai migranti, la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali è un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa;
- il contrasto al racket e l'usura, attività illecite che procurano vantaggi alla criminalità organizzata non solo in termini economici, ma anche in termini di controllo sociale;
- il supporto alla funzione educativa delle famiglie e la promozione di iniziative finalizzate alla cittadinanza attiva (Attuare il patto educativo Scuola, Famiglia, Società per l'educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni).

Azione 3.1

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA PER GLI IMMIGRATI REGOLARI E RICHIEDENTI ASILO E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

L'azione si integra con il "PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI" della Regione Campania e con gli strumenti di pianificazione e gestione del fenomeno migratorio del Ministero dell'Interno.

Si tratta di interventi finalizzati al completamento dei servizi di base (servizi di alfabetizzazione, assistenza sanitaria, orientamento legale e amministrativo e formazione di base) erogati con altre fonti di finanziamento (fondi ordinari, FAMI) mirati alla integrazione sociale e lavorativa di immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria.

Interventi specifici della Programmazione regionale

- Interventi per il miglioramento dei servizi territoriali ai cittadini immigrati: messa a punto del quadro conoscitivo a livello regionale e sub-regionale mediante la ri-costituzione di un Osservatorio sull'Immigrazione (istituito dalla L.R. 6/2010), costituzione/rafforzamento di una rete regionale di servizi rivolti alla popolazione immigrata: i CRIS - Centri Regionali per l'Inclusione socio-lavorativa, formazione/riqualificazione degli operatori;
- interventi per il rafforzamento e la diversificazione dell'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, mirati a favorire la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente, contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico, promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari della protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età), promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni ed ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro, sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

Interventi del PON "Legalità"

- Servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di *start-up* che valorizzino le inclinazioni dei destinatari e allo stesso tempo tengano conto delle potenzialità di inclusione lavorativa del contesto di riferimento;
- Servizi di orientamento e formazione dedicati ai richiedenti asilo al fine di fornire competenze e orientamento circa le prospettive future del mercato del lavoro italiano;
- Servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa.

Azione 3.2

PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DEL RACKET E DELL'USURA

L'obiettivo che si persegue è quello di incrementare il numero di denunce e favorire il reinserimento nel circuito produttivo delle aziende vittime del racket e dell'usura. Si intende pertanto finanziare azioni per la riemersione degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura al fine di reintegrarli nei circuiti socio-economici legali, riabilitandoli e sostenendone la permanenza sul mercato e la responsabilizzazione sociale, rafforzando la rete territoriale a sostegno delle vittime e favorendo l'incontro tra sistema economico profit e no profit

rafforzando le reti sociali finalizzate alla reimmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani. Questo risultato sarà perseguito prevedendo una vera e propria attività di animazione territoriale finalizzata ad attivare circuiti di sostegno alle imprese che denunciano, che si trasformeranno da soggetti economici che sostengono le attività criminali in soggetti dell'economia sociale che attraverso la loro attività di impresa generano esternalità positive sul sistema territoriale (circuiti pizzo free, consumo critico, creazione di cooperative sociale a partire da aziende profit). In tale ambito potranno essere finanziate iniziative integrate di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura nelle fasi di: prevenzione del fenomeno; accompagnamento alla denuncia, quando il fenomeno appaia conclamato; reinserimento nel circuito socio-economico legale nella fase "post-denuncia".

Interventi specifici della Programmazione regionale

- attività di sensibilizzazione al sistema creditizio/Progettazione di campagne informative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione e per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati mediante il rilancio sul territorio regionale degli strumenti già disponibili per favorire l'accesso al credito anche attraverso azioni di sensibilizzazione degli operatori del settore bancario e delle associazioni di categoria;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante sostegno alla realizzazione di percorsi di formazione/informazione rivolti principalmente agli operatori di settore al fine di consentire una sempre maggiore specializzazione delle competenze occorrenti stante la progressiva penetrazione di comportamenti deviati nell'ambito del tessuto economico regionale;
- azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante supporto alle associazioni e fondazioni per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture, al fine di incrementarne la penetrazione territoriale ed il potenziamento organizzativo attraverso il sostegno ad un programma condiviso di assistenza, affiancamento, consulenza e sperimentazione di progetti di adozione sociale rivolti a soggetti sovraindebitati;
- azioni a supporto degli imprenditori che denunciano i fenomeni estorsivi e di usura / Promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i fenomeni di usura mediante la sperimentazione di strumenti finanziari, finalizzati al rilancio dell'attività economica danneggiata dai reati di estorsione e usura, destinati agli operatori economici che abbiano sporto denuncia in quanto persone offese dai reati di usura ed estorsione, nel corso dei cui procedimenti sia già intervenuto il rinvio al giudizio ai sensi degli art.629 o 644 c.p.p.

Interventi del PON "Legalità"

- attività di sostegno o promozione di reti e forme di partenariato antiracket e antiusura per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata (reti di aziende vittime dei reati e associazioni antiracket, imprese sociali);
- attività di accompagnamento alla denuncia;
- misure per il supporto alle imprese colpite dai fenomeni in questione attraverso la presa in carico della "domanda" di aiuto con azioni di assistenza e tutoraggio agli operatori economici sia nella fase di prevenzione che in quella dove si è in presenza di un danno derivante dall'azione criminale (ad es. supporto nella predisposizione di modelli di governance, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di business plan, piani marketing, accesso al credito, etc).

Azione 3.3

SUPPORTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE - PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA

ATTIVA

L'obiettivo perseguito è affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario. Si intendono pertanto proporre azioni di sostegno alla genitorialità secondo un approccio di intervento ecosistemico per sviluppare servizi e interventi integrati.

Ulteriormente si intendono sviluppare nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, a cominciare dal proprio territorio.

Attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche sport e tempo libero dovranno essere avviate azioni innovative e integrate finalizzate alla promozione della coesione sociale, alla partecipazione alla vita pubblica, e in definitiva allo sviluppo del benessere della società.

Regione Campania

- Azioni tese ad armonizzare gli interventi nei contesti sociali, sanitari educativi e della giustizia finalizzate a sostenere l'accompagnamento della genitorialità in un'ottica ecosistemica.
- Percorsi e azioni educative formali ed informali, rivolti alle nuove generazioni, finalizzati allo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e doveri, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Obiettivo Strategico 4**“Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”**

Le azioni di seguito descritte saranno complementari e funzionali agli altri obiettivi strategici, garantendo il potenziamento delle capacità e delle conoscenze degli operatori e fornendo il *know-how* specifico richiesto per il contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

AZIONE 4.1

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATI

PON “Legalità” 2014-2020:

Rafforzamento delle competenze degli operatori dell'ANBSC e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali

Una prima linea di intervento finanzia operazioni di rafforzamento in Campania delle competenze degli operatori dell'ANBSC e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali, attraverso azioni di formazione multidisciplinare e costituzione di nuclei di esperti sulle principali tematiche di riferimento. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze nell'individuazione delle esigenze e caratteristiche locali e territoriali durante la fase di assegnazione dei beni. Nello

specifico, si intende migliorare l'azione nell'accelerazione della procedura di assegnazione, eliminando gli ostacoli che possano rendere il bene meno appetibile; nel monitoraggio dei beni assegnati; nell'accertamento che siano state raggiunte le condizioni ottimali affinché il bene sia utilizzabile in modo efficace a fini sociali o istituzionali.

Regione Campania:

Miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati

Sarà finanziato un progetto di *capacity building* per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad un maggiore integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati.

Obiettivi specifici dell'intervento sono:

- assicurare che le informazioni di base sui beni confiscati vengano messe a disposizione di tutti i soggetti pubblici coinvolti;
- accrescere la percezione delle opportunità e dei valori che sottostanno all'uso dei beni confiscati e le competenze sulle regole e sulle procedure di affidamento nei soggetti pubblici destinatari del bene
- accrescere le possibilità di destinazione dei beni, intervenendo sulla domanda pubblica e del terzo settore;
- contribuire al raggiungimento della sostenibilità gestionale e finanziaria dei beni confiscati, in un equilibrato rapporto costi-benefici;
- migliorare l'integrazione delle politiche sui beni confiscati all'interno delle politiche pubbliche in generale, finanziate dai Fondi strutturali dell'UE, dai Fondi nazionali e regionali
- implementare strumenti di accountability nell'uso dei beni confiscati per rendicontare l'impatto sociale e gli outcomes.

PON "Legalità" 2014-2020 e Regione Campania:

Miglioramento della gestione delle aziende confiscate

Saranno finanziate azioni mirate di supporto agli amministratori e ai lavoratori delle aziende confiscate al fine di soddisfare il fabbisogno di competenze e di servizi necessari alla sana gestione e sostenibilità delle attività previste. In particolare, garantendo la complementarità e la non sovrapposizione tra le operazioni a valere sul PON Legalità e quelle a valere sulle risorse della regione Campania, potranno essere finanziate:

- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di *marketing* dedicate agli amministratori e ai lavoratori di aziende confiscate (modelli di *governance*, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di *business plan* per la gestione del bene o il risanamento e lo sviluppo dell'azienda, piani *marketing*, accesso al credito, etc.);
- supporto alla creazione di reti partenariali tra aziende confiscate, soggetti imprenditoriali, giovani imprenditori, organizzazioni del terzo settore e soggetti istituzionali anche per il completamento di filiere produttive in settori quali ad esempio turismo sostenibile, agricoltura biologica, trasformazione di prodotti agricoli, bio-edilizia;
- creazione di una *task force* coordinata dall'ANBSC con il coinvolgimento delle organizzazioni cooperative, dei lavoratori e dei soggetti istituzionali competenti con il compito di individuare e selezionare progetti per la creazione di nuove cooperative formate dai lavoratori delle aziende confiscate e per rilevare e rilanciare l'attività dell'impresa in cui prestano la loro opera.

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	IMPORTO PON LEGALITA' 2014-2020	IMPORTO REGIONE CAMPANIA	AZIONI DI RIFERIMENTO PON/POR
Obiettivo strategico 1 "Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico"	<p>AZIONE 1.1 RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO IN AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO</p> <p><i>L'azione prevede il finanziamento di infrastrutture tecnologiche finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza sul territorio attraverso il controllo e monitoraggio nonché l'adozione di sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali, in aree della Campania che presentano alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale ma precarie condizioni di legalità e sicurezza. L'obiettivo è migliorarne gli standard di sicurezza, al fine di potenziare l'attrattività e competitività di tali aree e rafforzare la fiducia degli operatori economici.</i></p>	€ 28.700.000,00		PON Legalità 2014-2020 Asse 2 "Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico" - 28,7 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 1	€ 28.700.000,00			
Obiettivo Strategico 2 "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"	<p>AZIONE 2.1 RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA</p> <p><i>Gli interventi di riqualificazione dei beni confiscati saranno selezionati con l'obiettivo di conseguire elevati standard di sicurezza, attraverso l'innalzamento della qualità nell'affidamento e nella gestione, secondo criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa. In particolare per le destinazioni d'uso saranno privilegiate le seguenti: l'utilizzo a fini istituzionali (mirato anche alla riduzione dei fitti passivi a carico della PA) per accogliere scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari; soddisfacimento fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.); centri per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; centri per donne vittime di violenza; centri per minori non accompagnati; strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici.</i></p>	€ 16.200.000,00	€ 17.994.224,91	<p>PON Legalità 2014-2020 Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" - 16,2 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p> <p>POR FESR 2014-2020 Asse 8 "Inclusione sociale" - Azione 9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"</p>

Obiettivo Strategico 2 "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati"	<p>Azione 2.2 SUPPORTO AI SOGGETTI CHE GESTISCONO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA</p> <p><i>L'azione mira a superare le criticità riscontrate nella gestione sostenibile dei beni confiscati rafforzando l'economia sociale anche ottimizzando la gestione dei servizi sociali. In particolare saranno previsti interventi volti ad elevare la capacità di gestione al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività da parte dei soggetti pubblici che gestiscono beni confiscati e dei soggetti assegnatari di beni confiscati ai sensi dell'art. 48 d.lgs. 159/2011 che recita "Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o assegnarlo in concessione, a titolo gratuito, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato, a cooperative sociali o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, nonché alle associazioni di protezione ambientale.</i></p>	€ 849.000,00	€ 10.613.000,00	<p>PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.2.1 "Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata" - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p> <p>POR FSE 2014-2020 Asse 2 "Inclusione sociale" Azioni 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie" (3.613.000,00) Azione 9.6.7 "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie" (7 Meuro)</p>
	Totali per programma di intervento	€ 17.049.000,00	€ 28.607.224,91	
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 2	€ 45.656.224,91			
Obiettivo Strategico 3 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"	<p>Azione 3.1 Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale</p> <p><i>L'azione mira ad accrescere il livello di sicurezza del territorio, attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di quell'ampia fascia di popolazione marginalizzata rappresentata dai migranti, la cui mancata integrazione nei circuiti socio-economici legali è un elemento di vantaggio per le attività criminali e di condizioni di illegalità diffusa.</i></p>	€ 5.800.000,00	€ 1.000.000,00	<p>PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.1.1 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale" - 5,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p> <p>POR FSE 2014/2020 Asse 2 "Inclusione sociale" - Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali"</p>
	<p>Azione 3.2 PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DEL RACKET E DELL'USURA</p> <p><i>L'obiettivo è incrementare il numero di denunce e favorire il reinserimento nel circuito produttivo delle aziende vittime del racket e dell'usura. Si intende pertanto finanziare interventi per la riemersione degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura al fine di reintegrarli nei circuiti socio-economici legali, riabilitandoli e sostenendone la permanenza sul mercato e la responsabilizzazione sociale, rafforzando la rete territoriale a sostegno delle vittime e favorendo l'incontro tra sistema economico profit e no profit rafforzando le reti sociali finalizzate alla reimmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani.</i></p>	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	<p>PON Legalità 2014-2020 Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" - Azione 4.2.2 "Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura" - 4 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali.</p> <p>POR FSE 2014-2020 – Asse 2 "Inclusione sociale" - Azione 9.6.2 "Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"</p>

Obiettivo Strategico 3 “Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”	<p>Azione 3.3 SUPPORTO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA (Attuare il patto educativo Scuola, Famiglia, Società per l’educazione alla cittadinanza delle giovani generazioni)</p> <p><i>L’obiettivo perseguito è affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso nel circuito giudiziario. Si intende sviluppare nelle nuove generazioni competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri; sviluppare comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, a cominciare dal proprio territorio.</i></p>		€ 7.248.000,00	<p>POR FSE 2014-2020 Asse 2 “Inclusione sociale” Azione 9.6.5 Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore”</p>
Totale per programma di intervento		€ 9.800.000,00	€ 12.248.000,00	
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 3	22.048.000,00			
Obiettivo Strategico 4 “Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”	<p>AZIONE 4.1 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI BENI E IMPRESE CONFISCATI</p> <p><i>Gli interventi previsti che mirano a rafforzare la capacity building per le politiche per i beni confiscati, con la finalità generale di portare ad una maggiore efficacia, efficienza e integrazione istituzionale nel processo di decisione sulla destinazione, nella gestione e nel monitoraggio dei beni confiscati, sono i seguenti: 1. rafforzamento delle competenze degli operatori dell’Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati e dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture Territoriali; 2. miglioramento della capacità istituzionale degli Enti pubblici coinvolti nella gestione e nel riutilizzo dei beni confiscati; 3. miglioramento della gestione delle aziende confiscate</i></p>	€ 800.000,00	€ 700.000,00	<p>PON Legalità 2014-2020 Asse 5 “Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata” - Azione 5.2.2 “Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati” - 0,8 M€ importo orientativo destinato ad interventi a beneficio dei territori della Regione Campania sia su iniziativa di Amministrazioni Centrali che territoriali. POR FSE 2014-2020 Asse 2 “Inclusione sociale”, Azione 9.6.3 “Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie (700.000 euro)</p>
Totale per programma di intervento		€ 800.000,00	€ 700.000,00	
TOTALE OBIETTIVO STRATEGICO 4	1.500.000,00			
TOTALE PROGRAMMA €		97.904.224,91		

Cronoprogramma di spesa Azioni	Annualità				Totale
	2017	2018	2019	2020	
Azione 9.2.2					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Interventi di presa in carico multi-professionali finalizzati all'inclusione lavorativa"</i>	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00	€ 1.000.000,00
Azione 9.6.2					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"</i>	€ 361.609,43	€ 368.846,30	€ 376.227,75	€ 2.893.316,52	€ 4.000.000,00
Azione 9.6.3					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica"</i>	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 700.000,00
Azione 9.6.4					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie"</i>	€ 361.609,43	€ 368.846,30	€ 376.227,75	€ 2.506.316,52	€ 3.613.000,00
Azione 9.6.5					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Sostegno alla funzione educativa della famiglia, azioni di educazione alla legalità presso le scuole"</i>	€ 500.000,00	€ 2.379.653,51	€ 2.427.275,73	€ 1.941.070,76	€ 7.248.000,00
Azione 9.6.7					
<i>POR Campania FSE 2014-2020 Programmazione "Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità-imprese"</i>	€ 500.000,00	€ 383.756,21	€ -		€ 7.000.000,00
				€ 6.116.243,79	€ 23.561.000,00



Dipartimento delle Politiche territoriali
Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno
Presidio di Protezione Civile
Via Porto,4 – Salerno tel.089/2589111
fax 089/9929656

Prat. 7611/R
(Da riportare nella risposta)

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.
Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n°3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il Dott. Ettore Poti in qualità di Sindaco del comune di Controne con prot. n° 3460 del 30/11/2016 ed integrata con la nota n° 3771 del 28/12/2016 ha chiesto autorizzazione in sanatoria alla costruzione ed esercizio di impianto di pubblica illuminazione con pannelli solari in località Acquaviva - Pastella nel comune Controne (SA). Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione ai sensi del T.U. 1775 del 11/12/1933.

Che alla nota n° 3460 del 30/11/2016 ed integrata con la nota n° 3771 del 28/12/2016 ha allegato la seguente documentazione

- ▲ Istanza in bollo ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile Salerno
- ▲ Tav. n 1 Relazione tecnica descrittiva;
- ▲ Tav. n 2 Relazione di calcolo;
- ▲ Tav. n 3 Calcolo illuminotecnico;
- ▲ Tav. n 4 Relazione Geotecnica;
- ▲ Tav. n 5 Relazione sui materiali;
- ▲ Tav. n 6 Planimetria Generale;
- ▲ Tav. n 7 Aereofotogrammetria con indicazione pali fotovoltaici;Particolari Costituiti 1° lotto
- ▲ Certificato di regolare esecuzione
- ▲ Asseverazione e Dichiarazione del tecnico

Progettista dell'opera.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml.-- interesserà il territorio dei Comuni di Controne nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'impianto di illuminazione con lampioni fotovoltaici è composto da 12 pali fotovoltaici e ognuno è costituito dai seguenti elementi:

- ▲ Moduli fotovoltaici a celle di silicio monocristallino o policristallino con potenza complessiva di 250 Wp;
- ▲ Centralina elettronica per la gestione del sistema;
- ▲ Batteria 12 V con capacità variabile da 100/150 Ah;
- ▲ Plafoniera stagna con lampada ai vapori di sodio a bassa pressione, 26/36 W a basso consumo
- ▲ Palo metallico a sezione circolare per supportare i moduli fotovoltaico.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questa Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, via Porto 4, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nei giorni di apertura al pubblico martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

L'avviso sarà affisso per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Controne sarà cura di questa Unità Operativa Dirigenziale provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regionale Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse all' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
U.O.D. 13 – Biagio Franza